

INDICE SOMMARIO

PARTE PRIMA I REATI BANCARI CONCURSUALI

di ANTONIO D'AVIRRO

CAPITOLO 1 LA BANCAROTTA FRAUDOLENTA DELL'OPERATORE BANCARIO

1.	La crisi del sistema bancario	4
2.	L'accertamento giudiziale dello stato d'insolvenza	8
2.1.	La liquidazione coatta amministrativa nel sistema bancario	9
2.2.	I presupposti oggettivi della assoggettabilità della banca alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.....	10
2.3.	L'accertamento giudiziale dello stato d'insolvenza della banca.	11
3.	Il nuovo codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (d.lgs. 12 gennaio 2019 n. 14): riflessi sulla responsabilità degli organi di gestione.	13
4.	I soggetti attivi dei reati fallimentari	15
4.1.	Gli amministratori.....	16
4.2.	L'amministratore di fatto	18
4.3.	La responsabilità degli amministratori.....	22
4.4.	La responsabilità degli amministratori non esecutivi dopo la riforma del 2003.....	25
4.5.	Conoscenza e conoscibilità dell'evento da parte dell'amministratore non esecutivo: il problema del dolo eventuale.....	27
4.6.	L'inerzia degli amministratori non esecutivi	30
4.7.	I direttori generali, i liquidatori, i sindaci ed il collegio sindacale.	31
5.	La responsabilità penale degli amministratori nel sistema bancario....	34
5.1.	Gli organi preposti all'erogazione del credito	35
6.	L'erogazione del credito da parte dell'operatore bancario	37
6.1.	L'erogazione del credito quale ipotesi di appropriazione indebita.....	38

6.2.	L'erogazione del credito quale ipotesi di abuso di gestione: i confini tra infedeltà patrimoniale e appropriazione indebita.....	39
6.3.	Gli effetti delle anomalie nell'erogazione del credito a seguito dell'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza della banca.....	43
6.4.	L'erogazione del credito: atto distrattivo o dispositivo.....	46
7.	Il dissesto quale evento del reato di bancarotta fraudolenta societaria da infedeltà patrimoniale.....	49
7.1.	La nozione di dissesto.....	51
7.2.	Cagionare o aggravare il dissesto: due facce dello stesso reato o ipotesi autonome distinte.....	53
7.3.	Il dissesto, quale evento del reato di bancarotta commesso con dolo o per effetto di operazioni dolose.....	58
7.4.	Il dissesto dell'istituto di credito.....	60
8.	L'elemento soggettivo della bancarotta fraudolenta patrimoniale.....	62
8.1.	Il reato di pericolo concreto e la consapevole rappresentazione della prospettiva di dissesto.....	65
8.2.	L'accertamento dell'idoneità della condotta a ledere le aspettative dei creditori.....	68
8.3.	La cassazione e gli indici di fraudolenza.....	70
8.4.	Il profilo soggettivo della distrazione mediante l'erogazione del credito.....	72
8.5.	La bancarotta fraudolenta quale reato di pericolo concreto: incompatibilità del dolo eventuale a proposito del rischio di rimborso del finanziamento.....	74

CAPITOLO 2 LA BANCAROTTA PREFERENZIALE DELL'OPERATORE BANCARIO

1.	La bancarotta preferenziale.....	79
2.	Le condotte tipiche alternative: i pagamenti o la simulazione dei titoli di prelazione.....	80
2.1.	La consapevolezza dello stato di insolvenza.....	83
2.2.	La simulazione di titoli di prelazione.....	84
2.2.1.	La simulazione di titoli di prelazione e la bancarotta preferenziale dell'operatore bancario, quale concorrente esterno.....	85
2.3.	La concessione del mutuo ipotecario, quale ipotesi specifica di bancarotta preferenziale dell'operatore bancario.....	86
3.	Il dolo della bancarotta preferenziale: riflessi sul concorrente esterno.....	88
3.1.	Il dolo dell'operatore bancario quale creditore favorito.....	90

4.	L'art. 217- <i>bis</i> l.f.: la riscrittura delle procedure concorsuali	92
4.1.	La soluzione concordata della crisi di impresa.....	94
4.2.	La clausola di esenzione: i pagamenti e le operazioni a favore della banca	95

PARTE SECONDA I REATI DI RICICLAGGIO, DI AUTORICICLAGGIO E DI ANTIRICICLAGGIO

di FABIO DI VIZIO

<i>Introduzione</i>	101
---------------------------	-----

CAPITOLO 1 I REATI DI RICICLAGGIO

SEZIONE I IL RICICLAGGIO

1.	La norma.....	107
2.	L'evoluzione normativa della fattispecie incriminatrice	107
3.	Il bene giuridico	114
4.	Il soggetto attivo	116
4.1.	Reato "limitatamente" comune.....	116
4.2.	Concorrenti nei delitti presupposto a struttura non associativa.	116
4.3.	Concorrenti nei delitti presupposto a struttura associativa	119
4.4.	Il concorrente "esclusivo" dell'autoriciclatore.....	126
4.5.	L'agente provocatore	133
5.	I proventi illeciti ed i reati presupposti.....	134
5.1.	I proventi delittuosi	134
5.2.	Limiti e problematiche in tema di reati presupposti.....	141
5.2.1.	Il riciclaggio dei proventi della bancarotta patrimoniale prefallimentare.....	141
5.2.2.	Il riciclaggio dei proventi dei reati tributari dichiarativi.....	143
5.3.	La centralità dei proventi delittuosi: la prova dei reati presupposti e l'autonomia del riciclaggio rispetto alle vicende dei <i>pre-dicate crimes</i>	152
6.	Le condotte.....	155
6.1.	Condotte attive	155
6.2.	Condotte omissive.....	160
7.	Tentativo e consumazione	169

8.	L'elemento soggettivo.....	170
9.	Le circostanze	173
10.	Rapporti con gli altri reati	174
10.1.	Ricettazione	174
10.2.	Reimpiego	174
10.3.	Trasferimento fraudolento di valori	175
10.4.	Favoreggiamento reale.....	176
11.	La nuova frontiera del riciclaggio: le criptovalute.....	177
11.1.	La legislazione antiriciclaggio.....	177
11.2.	La riserva di attività.....	179
11.3.	Il monitoraggio fiscale.....	180
11.4.	La Quinta direttiva europea antiriciclaggio, le raccomandazioni GAFI del 2018 e il recepimento nell'ordinamento nazionale dei nuovi <i>standards</i>	182
11.5.	L'esposizione a rischio di riciclaggio: dagli ATM alla "pericolosa" clientela dei prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale.....	186
11.6.	I rischi penali: tra antiriciclaggio e riciclaggio	191

SEZIONE II IL REIMPIEGO

1.	La norma e l'ambito di complementarità con il riciclaggio	196
2.	La condotta e il dolo	198
3.	Le circostanze	200
4.	I rapporti con il riciclaggio e con la ricettazione.....	200

SEZIONE III IL TRASFERIMENTO FRAUOLENTO DI VALORI

1.	La norma e la funzione.....	203
2.	Il soggetto attivo	204
3.	La condotta e l'oggetto materiale	205
4.	La consumazione ed il tentativo	209
5.	L'elemento soggettivo.....	210
6.	I rapporti con altri reati.....	211

CAPITOLO 2 L'AUTORICICLAGGIO

1.	La norma ed il bene giuridico	216
2.	Il soggetto attivo e il concorso di persone.....	219

3.	Reati presupposti e proventi.....	220
3.1.	Il tempo di commissione del reato presupposto, la responsabilità amministrativa da reato degli enti e l'autonomia offensiva dell'autoriciclaggio	220
3.2.	Le tipologie di reati presupposto e dei proventi.....	221
3.2.1.	I reati di falso.....	223
3.2.2.	L'autoriciclaggio tributario	224
3.2.3.	Reati fallimentari	227
3.2.4.	Reati dell'antiriciclaggio	230
3.2.5.	L'associazione ex art. 416- <i>bis</i> c.p.	231
3.2.6.	Autoriciclaggio da autoriciclaggio: gli infiniti specchi paralleli.....	231
3.3.	L'accertamento e le vicende estintive del reato presupposto...	232
4.	Le condotte.....	235
4.1.	L'impiego, il trasferimento e la sostituzione	235
4.2.	L'ambiente economico	237
4.3.	L'idoneità dissimulatoria, la tracciabilità e la portata della causa di non punibilità ex art. 648- <i>ter</i> .1, comma 4, c.p.....	241
5.	Il tentativo e la consumazione.....	248
6.	L'elemento soggettivo.....	249
7.	Le circostanze	249
8.	I rapporti con altri reati.....	250

CAPITOLO 3 I REATI DELL'ANTIRICICLAGGIO

1.	L'evoluzione del microsistema.....	254
2.	Frode e falsità nell'adeguata verifica della clientela: le fattispecie penali delineate dall'art. 55, comma 1, d.lgs. n. 231/2007.....	257
2.1.	Il precedente storico	257
2.2.	Il soggetto attivo	259
2.3.	La condotta.....	261
2.4.	L'elemento soggettivo.....	264
3.	Frode nell'acquisizione e nella conservazione dei dati e delle informazioni: le fattispecie penali delineate dall'art. 55, comma 2, d.lgs. n. 231/2007.....	264
4.	I reati del cliente e dell'esecutore: il delitto previsto dall'art. 55, comma 3, d.lgs. n. 231/2007.....	265
4.1.	La norma.....	265
4.2.	I precedenti storici.....	266
4.3.	La nuova struttura del reato alla luce della revisione del 2017.	268

5.	La divulgazione dell'avvenuta segnalazione di operazione sospetta: il delitto previsto dall'art. 55, comma 4, d.lgs. n. 231/2007	270
5.1.	La norma.....	270
5.2.	Il precedente storico	271
5.3.	I soggetti attivi.....	271
5.4.	L'elemento materiale	272
5.5.	L'elemento soggettivo.....	273
6.	L'indebito utilizzo e la falsificazione di carte di credito e di pagamento (art. 493-ter c.p.).....	273
6.1.	La norma.....	273
6.2.	Le fattispecie autonome.....	274
6.2.1.	L'utilizzo indebito delle carte di credito o di pagamento o di un documento equipollente da parte di chi non ne è titolare.....	276
6.2.2.	La falsificazione o l'alterazione di carte di pagamento o di altri strumenti analoghi	280
6.2.3.	Il possesso, la cessione o l'acquisizione di carte di pagamento o di altri strumenti analoghi di provenienza illecita	280

PARTE TERZA LE USURE

di DOMENICO MANZIONE

CAPITOLO 1 USURA ED ESERCIZIO DEL CREDITO

1.	La disciplina del codice Rocco e le successive modifiche: la "revisione" della fattispecie sull'usura e l'introduzione del delitto di usura impropria	285
2.	L'approvazione della l. n. 108/1996: l'individuazione del tasso di interesse come momento cruciale della repressione del fenomeno usurario	291
3.	La « disciplina transitoria » della l. 7 marzo 1996, n. 108 e la successione tra norme incriminatrici.....	294
4.	L'estensione della fattispecie e le sue caratteristiche: l'usura monetaria.....	300
4.1.	L'« obbiettivizzazione » del reato: soggetti attivi e passivi; delega di funzioni; concorso di persone nel reato.....	301
4.2.	La condotta e il dolo. Rilevanza dell'errore	303

4.3. La semplificazione strutturale della fattispecie: configurabilità del tentativo, assenza di « requisiti impliciti » e rapporti con la circonvenzione di persone incapaci	306
4.4. La « nuova » incriminazione come norma penale in bianco: problematiche relative alla successione dei d.m. sul « tasso soglia »	308

CAPITOLO 2 USURA BANCARIA, ALTRE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO E APPARATO CIRCOSTANZIALE

1. L'usura bancaria.....	314
1.1. La commissione di massimo scoperto	315
1.2. Le soluzioni della giurisprudenza.....	319
1.3. Gli interessi di mora.....	324
1.4. La clausola penale	329
1.5. I contratti collegati all'erogazione del credito e le forme spurie di usura.....	331
1.6. L'anatocismo.....	332
2. L'usura reale	333
3. La mediazione usuraria	335
4. I criteri di individuazione dell'usura: il tasso usurario	337
4.1. La sproporzione tra le prestazioni e le condizioni di difficoltà economica e finanziaria del mutuatario (c.d. "usura in concreto").....	344
5. L'oggetto giuridico del reato... ..	349
6. ... e la sua persistente natura di reato istantaneo ad effetti permanenti	355
7. I riflessi civilistici	361
7.1. La riabilitazione speciale del debitore protestato	365
7.2. La sospensione e la cancellazione del protesto	369
8. Il sistema circostanziale: il regime transitorio	369
9. Le circostanze ad effetto speciale.....	372
9.1. L'aver agito nell'esercizio di attività professionale, bancaria o di intermediazione mobiliare.....	373
9.2. La richiesta di garanzie	376
9.3. Il fatto commesso in danno di persona in stato di bisogno	377
9.4. Il fatto commesso in danno di soggetti esercenti attività imprenditoriali, professionali o artigianali.....	379
9.5. Reato commesso da persona assoggettata a misura di prevenzione.....	380

10. La sanzione accessoria in tema di usura	381
11. L'ipotesi di confisca disciplinata dall'art. 644 c.p.	383
11.1. ... e quella già disciplinata dall'art. 12- <i>sexies</i> d.l. n. 306/1992, poi dall'art. 240- <i>bis</i> c.p.	388

CAPITOLO 3 TRASPARENZA, RESPONSABILITÀ DELL'ENTE E SANZIONI AMMINISTRATIVE

1. Responsabilità dell'ente	391
2. Il progressivo allargamento delle ipotesi di reato idonee a fondare la responsabilità degli enti: dalla "delega comunitaria"... ..	392
3. ... alla recente inclusione di reati fiscali	395
4. Trasparenza dell'attività bancaria e responsabilità dell'ente: l'ostacolo alla vigilanza	398
5. Le sanzioni amministrative applicabili da organismi indipendenti e il tema del <i>ne bis in idem</i> alla luce dell'art. 4 protocollo 7 CEDU	401
 <i>Indice analitico</i>	 407